

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1-Udine-Telef. 2-52  
 (Conto corrente con la posta)

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la  
 «Unione Pubblica Italiana» - Via  
 Manin 10 (Telefono 3-66) - Udine.

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro di al-  
 tezza: Nella pubblicità occasionale  
 finanziaria: pagina di testo L. 0.75,  
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento  
 pagina di testo L. 0.50; cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

## Apoteosi di gloria d'amore e di fede a Redipuglia

### Il discorso del Duca d'Aosta - La preghiera per la Patria

Otto anni trascorsi e sembra ieri. 24 Maggio 1915: la Patria chiamata ai suoi figli: chiamava a raccolta i suoi giovani figli ignari del fuoco, del piombo e i fedeli veterani bronzei del infuocate sabbie africane. Un grido aveva echeggiato da un capo all'altro della Penisola: guerra! e al grido tremando ognun s'era scosso e abbandonata l'opra pacifica aveva abbracciato un'arma. La guerra?

Povera mamma, povere spose; cuori di vecchi e di donne straziati; cuori presagiti di sventura e di lutto!

Guerra: bandiere al vento; fremito d'entusiasmo eroico; squilli di fantasia e rulli di tamburi; campane sonanti a gloria; inni della patria ripetuti di bocca in bocca più sentiti; più vivi che mai; vibranti.

Ritornava la storia. Ritornava il passato eroico di Belfiore e dello Spielberg e le legioni dei martiri della patria tornavano ancora a rivivere, superbi, ammonitrici.

E nei cantieri e nelle officine l'opra febbrile degli artigiani non aveva riposo: sfavillavano i magli, ruggiva il fuoco nei forni, cigolavano le gru e le catene, dovunque echeggiava il metallo percosso e l'acciaio scintillava a torrenti nelle enormi colate.

I figli d'Italia rispondevano all'appello e accorrevano a schiere alle caserme. Chi abbandonava l'aratro e la falce, chi la pialla e il martello, chi il libro e la penna, e passavano per queste terre friulane le lunghe, eterne colonne grigio verdi.

Battaglioni, compagnie, reggimenti, divisioni.

Occhi attoniti di fanciulli sorridenti a una visione di gloria. Fronti bianche d'adolescenti, piene, serene. Bocche giovani fresche che gettavano al vento della primavera il grido dell'animo, ardente, appassionata: Italia.

Primavera di gloria.

Oh soldati d'Italia che passate in mezzo a noi sorridenti e gioiosi; voi sonanti nei dialetti più vari: umbri, toscani, liguri, lombardi, sardi, abruzzesi; figli d'Italia, fratelli nostri!

Battaglioni, compagnie, reggimenti, divisioni. Bersaglieri, fantaccini, cavalleggeri, artiglieri, alpini quanti di voi quanti oggi ricalca le orme d'allora? Oggi ritorno più stanco, più triste per queste strade che videro il sangue e la morte? Più stanco, più triste. Il ricordo doloroso fa un nodo di pianto alla gola.

Quanti eravate! Oh tanti!

E passate per queste vie polverose, abbacchiate di sole, attraverso i giardini in fiore, quando le rose a fasci, dai cespi folti, si affacciavano ai cancelli lungo i viali sonanti ai vostri passi in ritmo. Dove siete ora o fratelli d'Italia, ove siete?

Supersiti alla raffica orrenda, pallidi, esangui in qualche sanatorio lontano ad attendere rassegnati il gelido bacio della morte? O con le membra stroncate nei lontani paesetti vostri, accanto alla vecchia mamma felice nel suo dolore; o sotto la terra composti in pace, così, come in un letto rude, in un sonno di gloria?

Giornate della guerra.

Lunghe teorie di carriaggi lenti, tra ballanti, traini d'artiglieria, cannoni che scuotevano la terra, autotratteci enormi, pesanti; colonne d'autocarri in rimbombi di motori e scalpitare di cavalli dell'umile fante.

Sulla marea grigio verde ondeggianti si levava tratto tratto la nenia no stalgica di una villotta amorosa, e mille petti ripetevano gionocamente in ritmo un distico d'amore.

Gioventù ardita che andava a morire. Brigate eroiche maciulate, dalle araglie, falcate dalla mitraglia, desolate dal piombo dal gas venefico, dal gelo, nel martirio della trincea.

Trincea fangosa che seppelliva il fante fangoso. Il povero fante che guazzava nell'acqua, nel fango, assonnato, affamato sfinito, affranto, con le dita intrappolate sul fucile pesante. Prode d'Isonzo insanguinate. Podgora, Sabotino, Vodice, S. Michele, Bainsizza, Carso spietato, martirio del fante.

Giornate della guerra.

Treni crociati carichi di dolore. Agonizzanti, feriti, stroncati, mutilati; gemiti e bende insanguinate.

Orrore della guerra. Macelli, ecatombi, stragi di uomini, di giovinezze, di vite umane; e su tutto lo strazio senza nome l'implacabile boato tremendo del cannone.

E i cuori lontani trepidavano nell'ineffabile angoscia mortale.

Non giungeva la sua cartolina. Attendevano struggendosi nell'attesa: non giungeva più mai. Un laconico comunicato annunciava un'azione per il possesso di una quota: egli risultava disperso.

Disperso?

Tortura e spasimo atroce. Viveva? Morito? Prigioniero?

Disperso.

E forse il cadavere impudridiva fra i reticolati in mezzo a cent'altri o forse aggroviato a cent'altri dormiva in una enorme fossa comune.

Dispersi: eroi sconosciuti.

Tutti un nome avete: grandi, sublimi: soldato d'Italia.

**Verso Redipuglia**

Mentre il treno mi porta verso Redipuglia sono pervaso da un intimo senso di commozione profonda.

Come tutto sembra oggi più bello, più buono, più puro.

Il sole già splende alto nel cielo e veste di gioia le campagne pingui ed irrigate e lontano, dietro le sagome snelle dei bianchi campanili, si delineano azzurrine ancor velate dalla foschia tenue del mattino, le molli gibbosità delle prealpi.

Tutte le cose più umili, oggi, hanno un significato profondo: una suprema armonia di bellezza.

Il treno corre veloce: ho la sensazione che una virtù eroica mi porti verso i luoghi della vita non della morte.

Guardo i miei compagni di viaggio. Uomini maturi, vecchi, donne; gente dolorosa che ha aperte, spalancate le ferite nell'anima e nel cuore: Vanno a portare a Redipuglia il fiore del ricordo dell'affetto che non muore: vanno a cercare fra i dispersi il figlio, lo sposo, il padre disperso: con cuore trepidante chiedendo a se stessi su ogni tomba: «è qui?»

Tormento dei poveri cuori senza conforto. Altri uomini con sul petto i nastri delle battaglie; ex combattenti, camerati dei Morti. Vanno a ricordare le tragiche giornate della guerra, le epiche lotte; le giornate degli assalti, degli attacchi, dei combattimenti con cui essi, i compagni, caddero.

Li osservo: tutti hanno sul volto una gravità consapevole, austera; un'impronta misteriosa di grandezza.

Ecco Cormons, Capriva: otto anni fa alle 6.30 del mattino entravano qui i fanti d'Italia, cantando, infiorati: al 10 giungevano i bersaglieri ciclisti con le loro fanfare.

Una donna, in treno, ricorda e pianse.

Ed ecco il Podgora, il Sabotino, il S. Michele, l'Isonzo argenteo che scorre tranquillo nel greto candido, ed ecco Gorizia, perla del Friuli, regalmente adagiata fra il verde.

Quanti ricordi. Ogni cosa qui è sacra: ogni sassolino, ogni zolla, ogni fronda.

La primavera ha tutto rivestito a festa di verde e l'opra paziente e amorosa del villano a ricostruito i piccoli quadrati e rettangoli rossi della terra coltiva: la vita ora riprende con fervore; soltanto le case senza tetto, sfondate, i muri supersiti al crollo, i cumuli delle macerie dicono ancora la furia selvaggia della guerra, della distruzione, della morte.

Rubia è una devastazione un ammasso di mura sbrecciate.

E tutti i cimiteri sono imbandierati e ogni casa ha una bandiera; per le strade dei paesetti vediamo archi e pennoni: tutta questa immensa zona già bagnata da tanto sangue vermiglio oggi si è vestita a festa a esaltare la gloria.

Giungiamo finalmente col cuore commosso alla piccola stazione di Redipuglia.

**Nell'immensa Necropoli**

Redipuglia

Nome sacro che sintetizza oggi tutto il sacrificio il valore, l'eroismo italiano.

«A egregie cose il forte animo accendono — L'urna dei forti... e bella — e santa fanno al peregrino la terra — Che le ricetta...»

Guardo l'immenso cimitero e piango. Piango. Fratelli miei adorati che riposaste entro la terra pietosa del colle di Redipuglia!

Tutti i sentimenti miei s'infabissano in un unico immenso sentimento, che non ha nome, che non so dire.

Italia! Il sangue brucia oggi nelle vene e pulsa nelle arterie, febbrile.

Baciato dal sole il mausoleo maestoso domina l'orizzonte, e intorno degradanti per settori le tombe degli eroi fanno corona.

Tombe d'eroi: armi, caschetti, fucili, cannoni, bombarde, mitragliatrici, baionette, obici, proiettili, eliche, schy armi arrugginite adorne d'attorno e ai fiori.

Trentamila morti!

E ogni tomba ha un motto eroico che spezza il cuore.

— «Offersi il petto a tutte le tentate»  
 — «Offersi l'energia di cento vite»  
 — «Ride natura intorno e benedice»  
 — «Per la Patria immortale»  
 — «Pari il cimento, pari la gloria»  
 — «Qui le nostre lacrime son sante»  
 — «Non un rimpianto, solo un ricordo»

— «La tomba muta solo a chi non la intende»  
 — «Laudato sia il tuo nome e il tuo valore»  
 — «Tramonta la vita, ma non la gloria di un sacrificio»  
 — «Il mio dovere: la trincea e la morte»

E altri tanti, tanti. Mentre scrivo mi trema la penna nelle mani e inghiottito amaro.

Eroi d'Italia! Carni straziate dal piombo e dal fuoco.

Guardo la polvere che ricopre i miei calzari; polvere delle vostre tombe: non la scuoto: è sacra.

**Le innumerevoli rappresentanze e le "medaglie d'oro"**

Non è possibile assolutamente definire quante decine di migliaia di persone hanno oggi partecipato alla commovente, santa, indimenticabile cerimonia.

Migliaia, migliaia e migliaia. 120 mila? 150 mila?

Di fronte al Cimitero tutta la strada e i poggi sono brulicanti, nereggiati di folla: innumerevoli scolaresche di tutti i paesi del Friuli, orientale; e ogni scolaro ha una bandierina tricolore. Disimpegnano servizio d'onore i fanti del 23 fanteria e i fascisti di tutte le sezioni dei paesi della regione friulana: centinaia e centinaia.

Il colonnello Paladini, anima della cerimonia, tempra di puro combattente italiano, più che superiore fratello ai soldati e ufficiali, si butta in quattro per coordinare il servizio nel modo più pratico e semplice; a lui una lode ben meritata.

Il ponte in pietra sul canale d'acqua dell'Isonzo che passa avanti al cimitero è ornato di festoni sempre verdi: fronde d'alloro circondano pure i proiettili da 305 che s'erigono sui pilastri del cancello d'ingresso.

E passano le "medaglie d'oro".

Pelizzari, padre di una medaglia d'oro, da Tricesimo, vedova Sauro, l'eroe leggendario, il grande mutilato Del Croix, Cucchivi da Vicenza padre della "medaglia d'oro" volontario di guerra, ucciso sul Podgora il 24 giugno 1915; Coloriva di Trieste; il cieco mutilato Carlo Passavanti, legionario fu manco; il caro Frate Elia indomito di D'Annunzio, "medaglia d'oro" e due di argento; signora Feruglio di Udine; Angelino Francesco "medaglia d'oro" di Siracusa e Bonomo cav. Carmelo pure di Siracusa, Rossi e Venezian (Giacomini); notiamo i generali Armando Diaz, ministro della Guerra; De Angelis della milizia nazionale; generale Leoncini, medaglia d'oro, comandante la divisione di Pola; gen. Castagnola comandante la divisione di Trieste; generale Vaccari, comandante il corpo d'armata di Trieste; generale Maglietti; gen. Cappello; gen. Sanni Ugo, comandante il corpo d'armata di Bologna; gen. Paolini, medaglia d'oro; generale Grazioli; gen. Pettiti di Roreto; gen. Croce; gen. Pizzani; ten. gen. Vediamo uno stuolo di colonnelli e ufficiali di tutte le armi.

Sorzani Luigi.

E passa la selva di labari, bandiere, gagliardetti, vessilli di tutte le associazioni d'ogni parte d'Italia.

Circa 3000 bandiere.

Vediamo le rappresentanze e le bandiere dei mutilati e invalidi di guerra della Sardegna; sezioni di Cagliari, Sassari, Senorbì, Murovera, Monferrato; Pini, Iglesias, Gornese, Bugerna, S. Auturo, Carloforte, Oristano, Ozieri, Nuoro, Sassari Villanova; in tutto 26 vessilli.

Quelli di Firenze, Trieste, S. Giovanni Valdarno, Venezia, Milano e di tutte le sezioni d'Italia.

Legna Navale di Trieste, Associazione Arditi di Como; U.O.E.I. di Trieste con corona; Giovane Italia e Sucai di Trieste; Dante Alighieri di Udine e di Trieste; Ginnastica di Trieste; Univeristà di Padova; Regi equipaggi Adriatico e Sport Club Nazzaro di Trieste, Società Oper. di M. Socc. di Trieste; Istituto Magistrale di Gradisca; Unione Nazionale vedove di guerra di Trieste, Associaz. Naz. Combattenti di Conegliano; labaro del Comune di Sagrado; di Gradisca; di Udine col sindaco; dr. uff. Spezzotti, l'ass. comunale prof. Del Piero e l'alfiere Anzil; mutilati e combattenti di Palmanova; Comune di Cormons, mutilati di Zara; 45 bandiere dei combattenti sardi; fascio di Gorizia con corona; Municipio di Grado con corona; Scolaresche di Ronchi; Municipio di Monfalcone; Madri e Vedove di Venezia e di Trieste con corona; Combattenti di Monfalcone; Unione ex combattenti di Trieste; Bersaglieri La Marmora di Udine; Volontari Ciclisti e Reduci d'Africa col capitano Carlo Pilotti da Udine; Combattenti di Chiasso; Moggio Udinese; Sagrado, Corrado, Maniago, Pordenone; Montegnacco, Fiume, Gorizia, Campomolle, S. Marco, Pielungo, Incinico, Venzone, Dignano, S. Daniele, Coscano, Orsaria, Pontebba; Varmo; Gradisca; Pozzuolo, Cervignano, Udine, Pola, Osoppo, S. Maria la Longa, Teva, Pavia, Vittorio Veneto, Pagnacolo, Reduci d'Arte Battaglie di Udine; Internati politici della Regione Giulia; Madri e Vedove di Udine; fascio di Mortegliano; combattenti di Risano, con don Merluzzi, Buia, Mortegliano, Gemona Faedis, Canale di Grivò, Lavariano, Chiaves, Attimis, Lestizza, Percoetto, Cividale, Artegna, S. Giovanni di Manzano, Postumia, Scuola Normale di S. Pietro al Natosone e di Udine; Istituto Tecnico di Udine; fascio di Ceggia; Esploratori Friulani di Udine; Fascio di Romans; Versa; Mutuati di Isonnia; Combattenti di Bagnaria Arsa, Pieris, Turriaco, Fautis, Fiume; Madri e Vedove dei caduti di Artegna; Club Albini e Sezione Naz. Alpini di Trieste; Compagnia volontari re dalmati; Federaz. Combatt. Roma; Combatt. di Trivignano Udinese; Società di M. Soccorso Udinese; Forti e liberi di Udine; Cassa ammalati distrettuali di Trieste; Tubercolosi di Udine; Avanguardia di Trieste; Gioventù Cattolica Italiana Federazione Triestina; Combattenti di Cividale e Savorgnano del Torre; Scuole elementari Cervignano; Dante Alighieri; Gradisca; Scuole professionali Vaccari; Fascio di Pozzuolo; Comune di Trieste con valletti; gruppo ciclistico Libertas Gorizia; Mutilati di Motta di Livenza; Associazione Mutilati di Trieste; Dispersi di Mestre; ex allievi Trieste; corona Municipio Gradisca; combattenti Lusevera, Ronchi, Studenti Cattolici Trieste; Mutilati di Oderzo; Ferroviari fascisti di Fiume con girlanda; Fascio di Monfalcone; Combattenti di Perugia, Prato Lateranense, Casel Boudino; Foggia, Monsulmano, Bagni di Montecatini; Comune di Gorizia; Ciclisti di guerra di Milano; Combattenti Aquila, Chieti, Teramo; Arditi d'Italia con corona d'alloro; Combattenti di Sulmona; Legionari Fiumani; R. Scuola Industriale di Mariano; Reduci di Guerra e Madri e Vedove di Artegna; Mutilati di Napoli; Orfani di guerra di Rubignacco e Gradisca; Mutilati di Bologna; Sindacato Impiegati provinciali di Gorizia; Scuole elementari di Fogliano; Ferroviari di Gorizia Nord; combatt. Tolmezzo, Clemis, Tolmino; Combattenti di Fiume Veneto; Tramviari di Gorizia; Combattenti di Palermo, Catania, Scuole di Medea; Istituto Superiore Commercio, di Trieste;

Assoc. Gogliardica Trieste; Scuole S. Pietro d'Isonzo; Esploratori Nazion. di Gorizia; Combatt. di Pieris di Turriaco, Cormons, Chiusaforte, Raccobona; Società Alpina delle Giulie; Unione Ginnastica Gorizia, Comune di Tolmezzo; Ferroviari avventizi di Gorizia; Scuole Element. professionali e tecniche di Tolmezzo; Volont. di guerra Cervignano; Combattenti di Fanna e Saline di Napoli; Comune di Belluno e di Cervignano; Mutilati di Sedegliano e di Gradisca e di Sedegliano; Esploratori Nazionali di Udine; Scuole elementari di Muscoli di Mariano e di Villesse; Gabinetto di lettura di Gorizia; Mutilati di Pieris; Combattenti di Forni Avoltri; Mutilati di Cervignano Scuole di Aiello e tanti altri che non riusciamo a ricordare. Innumerevoli.

Notiamo pure il Conte di Torino, il marchese Iacini, la marchesa Guiccioli rappresentante della Real Casa, il presidente generale della società madri e vedove di guerra del centro di Roma; il Senatore Bombig di Gorizia; il comm. De Ciglia segretario capo di Gorizia; comm. Fabioli di Gorizia; Pio Martè vice prefetto di Gorizia; Menon ispettore scolastico di Gorizia; senatore Maier, Duca di Bergamo, senatore Piacca; senat. Morpurgo, on. Giunco; la Contessa Paroni di Roma, che ha una figlia già infermiera sepolta nel Cimitero di Redipuglia; l'Avv. Pisenti prefetto della provincia del Friuli; l'Avv. Erariale provveditore agli studi di Gorizia il sindaco di Muscoli di Strassoldo e di Villesse; comm. Grassini, il cav. Marizza sindaco di Gradisca, il cav. Gottardi sottoprefetto di Gorizia; il procuratore del Re Bottiggi di Gorizia, il comm. Lops presidente della Commissione Reale il co. Gino di Capriacco ed altri che siamo impossibilitati ad enumerare.

**La cerimonia indimenticabile**

Alle ore 10.10 squilla l'attenti e le truppe si irrigidiscono sul presentato. La banda divisionale di Trieste e quella del 1.º Fanteria intonano la Marcia Reale: arriva il Duca d'Aosta.

Giungono poco dopo S. Ecc. Mons. Bartolomasi vescovo castrense; Mons. Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine. Alle 10.15 salutato da applausi e dal l'innno «giovinetta» giunge l'on. Mussolini.

Le autorità salgono il colle sacro: nel l'aria rombano i potenti motori di una squadriglia di velivoli che passano gettando manifestini multicolori e palme sfiorate.

A tratti tuona il cannone e il boato si ripercuote lontano di vallata in vallata, in un'eco senza fine, e lo accompagna il crepitio roco della mitragliatrice che canta la sua funebre canzone.

Avanti all'imponente, ciclopico mausoleo, sui gradini stessi di fronte al brullo Carso desolato è eretto l'altare da campo.

Sua Eccellenza Mons. Bartolomasi indossati i sacri paramenti, assistito da mons. Maistic vicario di Monfalcone ed un cappellano militare celebra la S. Messa.

In piedi eretti nel sole l'on. Mussolini, il Duca d'Aosta, il gen. Dia, mons. Arcivescovo di Udine e tutte le autorità assistono al santo sacrificio.

E intorno a loro fanno corona le gloriose, lacere bandiere di 16 reggimenti.

Notiamo quella sdruscita del 1.º reggimento fanteria; quella gloriosa, decorata con una medaglia d'oro e due d'argento dell'11.º Bersaglieri; quella del 24 fanteria; del 9.º Alpini; dei Cavallleggieri Monferrato ecc.

E sotto l'altare da campo, intorno al Monumento s'ammassa la folla gloriosa dei ciechi, degli storpi, la nera falange delle madri, delle spose in granghiglie.

Sui loro petti scintillano le medaglie degli eroi: di bronzo, d'argento, d'oro, i segni del valore, dell'ardimento, del sacrificio.

Mons. Bartolomasi solleva alta l'ostia d'amore.

Alta sull'immensa folla dei morti e dei vivi: l'ostia d'amore. Tutto l'immenso Cimitero mi sembra un altare.

Le labbra della folla si muovono in preghiera: ed ecco s'innalza la nenia dolorosa delle orazioni dei Morti che strappano le lagrime e i singhiozzi.

«Requiem aeternam...»

Si pace, pace a voi o benedetti: povere madri che piangete; volti severi di uomini solcati dalle lagrime: pace.

Un brivido pervade ogni anima quando Mons. Bartolomasi benedice con le aspersorio di guerra — una mazza ferata fasciata d'alloro — l'immensa Necropoli, degradante al piano in un groviglio di reticolati e d'armi rugginose. I singhiozzi prorompono forti, irrefrenabili.

Uno stuolo di piccioni viaggiatori s'innalza nell'azzurro con ampi giri si perde lontano a portare la novella nelle diverse regioni d'Italia.

I bambini delle scuole elementari di Gradisca accompagnati dalla Banda di visionale di Trieste cantano un inno di gloria agli Invitti che dormono il sonno eterno: un coro mesto, grave, solenne che inonda i cuori di pianto.

Frattanto dall'altare da campo vengono tolti gli oggetti sacri e il Duca d'Aosta già visibilmente commosso con voce robusta e vibrante s'affaccia, pronuncia un magnifico discorso sottolineato dalle approvazioni del capo del governo, e interrotto tratto, tratto dai singhiozzi che il prode comandante della III.ª Armata non può soffocare.

**Parla il Comandante della III. Armata**

Da ogni contrada d'Italia — Egli dice — spinti da infinita pietà e da amore cocente, oggi i veterani della nostra grande Milizia, ed i cari compagni che portano nel corpo i segni del martirio qui sono venuti per glorificare gli Eroi, per rivedere le tombe degli invitti fratelli, per salutare il campo della lotta, l'altare del martirio, il tempio della Vittoria.

Nel rito solenne ondate, di ricordi scuovolgono l'anima nostra, ondate di sentimenti turbano il nostro cuore, ondate di passione velano gli occhi nostri.

Risorge tutta la meravigliosa epopea del grande riscatto, quando i primi Eroi della Patria soffrirono le pene più atroci consacrandone la vita sulla forca d'Asburgo, simbolo del martirio redentore nella religione d'Italia, come la croce nella religione di Cristo.

Un piccolo Stato, con leonino coraggio, osava affrontare un impero possente, e, dopo epiche alterne vicende, riudiva le sparse membra d'Italia.

Squillo la novella di una sacra primavera della Patria: nelle piazze, nelle valli, nelle pianure tutte d'Italia, ripassava folgorando la gloria del risorgimento e le mamme benedicevano con ciglio asciutto, sulla soglia delle case, i figli chiamati dalla voce dell'altra mamma — l'Italia; l'Italia che fra catene implorava, a Trieste, a Gorizia, a Trento, in cento borghi ed in cento vallate.

Riappaiono allora, belle e tremende, avvolte di fumo e lorde di sangue, le ondate umane incalzanti contro le barriere che il secolare carnefice d'Italia opponeva, accortamente alleandosi alla contraria natura.

Poi la lotta titanica di un anno: e mentre il sangue migliore d'Italia colava dalle pendici del Carso nelle acque d'Isonzo e il palpito dei morti gloriosi per la foce correva a Trieste, una dolcissima figlia veniva all'amplesso materno: Gorizia. Gorizia tornava alla feconda matrice con le sue ferite, col suo amore e con le sue speranze.

Poi le battaglie cruenti e le trincee conquistate con immani sacrifici, fra il sorriso della Vittoria e il pianto d'Italia.

Poi il Golgota tremendo: e lo solimmo, indomiti, come supremo cimento, con l'occhio arrossato di pianto ma sempre fiso alla mèta. Non vinti dal nemica ma da oscuro destino ripiegammo!

Fu un nuovo e più atroce martirio: l'Italia erocefissa risorse più forte di prima sul Piave, in gigantesca battaglia, per virtù dei figli suoi migliori, non ultimi certo Voi, o amatissimi fratelli della mia indimenticabile Terza Armata.

Ed ecco infine la visione, dell'Italia che, rinserrata romanticamente in legioni, comandate dal magnanimo Re, fra

rombi, fra sangue, fra canti eroicamente marciò annientando il secolare nemico: e a Paradiso, nell'estrema ora della grande battaglia, chiuse l'epopea l'ultimo giovane olocausto vermiglio della Terza Armata.

O Morti gloriosi d'Italia, da questo cimitero degli «Invitti» che è sintesi immortale dei sacrifici e della gloria della Patria, emana una luce come di baleno che sarà il faro d'Italia.

Altre fiammelle sorgono dalle innumerevoli croci sparse sul Piave, sull'Isonzo, sul Carso, sui monti, nelle doline e sui piani, ovunque passò l'Italia guerriera e sanguinante: piccole croci fregiate solo di un elmetto che reca ancora le tracce della lotta, piccole croci ornate solo di un fiore appassito, pur tributo di cuore devoto: piccole croci arse dal sole e dalla bora, che sono la nostra fede, il nostro orgoglio, la nostra forza.

**Compagni di battaglie e di ideali!**  
Questa terra benedetta già raccoglie nel suo grembo le spoglie di trentamila nostri fratelli che fecero gli occhi suoi al cielo per quell'ideale che non morrà mai nei secoli perchè la Patria non potrà mai morire.

Dagli occhi sfavillanti, del sorriso giovanile, della membra fiorenti di questi nostri Eroi nulla rimane più; le anime create per l'amore, al più grande amore sacrificarono la vita confidando alla solinga terra i resti mortali.

Baciamo questa terra, o miei interpidi legionari, baciamola per accostare le labbra all'anima immortale che essa racchiude; il contatto con questa terra impregnata di infinito amore per la Patria rafforzerà negli animi nostri il ferreo proposito di tutto volere, di tutto offrire, di tutto osare per la Sua grandezza, come comandano i nuovi numi tutelari della Grande Madre divina.

E nell'atto solenne mi siano vicini una madre ed un figlio di Caduto; chi proccedè l'Eroe e chi, col sangue, ne raccolse l'anima generosa. La vedova Ferruglio medaglia d'oro e un suo figliololetto vengono a porsi ginocchioni accanto al Duca d'Aosta. Mi è vicina in questo sentimento un'altra Madre lontana: Coeli che guidando le infermerie d'Italia al letto dei morenti, fu sintesi di fede, di pietà, di conforto.

A Te, o Madre, io dò l'abbraccio dei compagni, a Te porgo questo segno di devota gratitudine, a Te, o Donna benedetta, per tutte le Madri d'Italia.

E' la Patria che Vi ringrazia, o Madri eroiche l'Italia cui deste il frutto più sacro delle Vostre viscere, il tesoro più caro della Vostra vita, la speranza più grande della Vostra esistenza.

A Te, o fanciullo, per tutti gli orfani d'Italia, io affido la volontà dei Padri, quel testamento che fu scritto con l'ultimo sangue:

«Morriamo felici per la redenzione della Patria, ai figli il dovere di continuare l'opera nostra perchè l'Italia esista, mantenga sempre in libertà e diventi ogni giorno più potente, più prospera, più gloriosa!».

Il Duca d'Aosta bacia la vedova e l'orfano.

**FRATELLI!**  
In questo anniversario che ricorda l'inizio della nuova e più grande epopea nazionale — egli continua — ogni devoto nostro pensiero venga dedicato a Coloro che caddero per la più grande Italia. Ad Essi, saliti alla gloria del Cielo, rivolgiamo la preghiera per la Patria:

**O INVITTI EROI DELLA TERZA ARMATA CHE CI UDITE, CHE CI CONOSCETE, CHE CI AMASTE!**

Per l'immenso affetto che Vi tenne uniti nelle file, infrante dal fuoco ma ricongiunte dall'amore;

Per la luce radiosa che Vi illuminò nel buio abissale del Carso, sulla via della morte e della gloria;

Per la lacrima di pietà sparsa sul fango della trincea, raccogliendo lo spirito del compagno caduto, mentre aspettavate l'ora fatale;

Per l'amore, per il dolore, per la fede, per tutti Vi unì in un sol fascio, tutti, di ogni contrada d'Italia, di ogni classe sociale, di ogni partito;

Per le vittorie che rischiararono la Vostra vita di guerra, per i nomi conosciuti dalle Vostre porte, per i cimiteri che sempre superaste;

Per la visione dell'Italia vittoriosa che raddolcì gli spasimi della Vostra agonia;

Per il dolore delle madri, per il pianto delle spose, per le lacrime inconsolabili dei figli Vostri;

Fate, o purissimi Eroi, che gli italiani moltiplichino le forze nel raccoglimento fecondo, consacrino le energie al più rude lavoro, rianimino gli spiriti in silenziosa vigilia per ricostruire la vita economica della Patria adorata.

Fate, o purissimi Eroi, che la nuova forza d'Italia da Voi germinata si accresca ognora di devozione profonda e di obbedienza fedele.

Fate, o Santi del Carso, che l'Italia, una nei Suoi confini, finalmente raggiunti, una nel Suo tenace volere, una nel Suo illuminato comando, sia sempre fiammeggiante di avvenire e di gloria!

Amen!

La commozione è profonda: chi non ha gli occhi molli di pianto? Sì, lacrime, lacrime d'amore e di dolore e preghiera ecco tutto ciò che possiamo ancor darvi o Eroi della Patria!

### Fra le tombe

Terminato il discorso commoventissimo la cerimonia semplice ed austera è finita.

Sul S. Marco di quando in quando tuona ancora il cannone e giunge da lontano un'eco fioca d'un scampanio di bronzi sonori.

Le campane cantano a gloria.

La folla si disperde nei diversi settori fra le tombe, a piangere, a ricordare, a imparare.

L'on. Mussolini, che indossa una modestissima giacca blu, pantaloni grigi verdi e gambali di cavalleria, accompagnato dal Duca d'Aosta, genera le Diaz e dalle più eminenti autorità è circondato dalla folla passa a visitare in silenzio le tombe.

La scolarecchia di Gradisca intanto ripete l'inno nostalgico ai Morti.

E le tombe vengono coperte di fiori: dopo aver a lungo meditato innanzi ad ognuna:

— «Mamma, non piangere!»

Ma le lacrime bagnano ogni viso e imperlano ogni ciglio di madre.

— «Qui il dolore si fa preghiera».

Sì, preghiera, o fratelli, che oggi nella luce della verità vedete l'Iddio.

Preghiere; profumo delle anime nostre che sentono tanto vicine le anime vostre grandi, unico anello divino di comunione fra noi rimasti quaggiù a pellegrinare soffrendo e voissantisi alla gloria, all'eternità, alla vita.

Guardo il Carso selvaggio e i monti tutti della strage e del sangue, e la campagna verdeggiante, e lontano a nastro argenteo dell'Isonzo, nello sfioro del sole.

Scaturisce nel mio pensiero il canto eroico della Patria.

E vi vedo o sepolti di Redipuglia nel l'attimo supremo dell'agonia della morte fulminea, dell'olocausto: lacerti, infangati, i volti macerati sotto i caschetti d'acciaio, gli occhi sbarrati nell'orrenda visione di morte.

Vi vedo così: pallidi fiori divelti abbandonati, inerti sui fili spinati; le labbra esangui aperte all'urlo ultimo della vostra vita; o martiri del dovere; oscuri, umili, impareggiabili eroi d'Italia!

E prego; e penso.

G. P. Fabretto

### Dopo la consacrazione del Cimitero di Redipuglia

Dopo la cerimonia solenne lentamente la folla enorme andò disperdendosi ma per tutta l'agionata vi fu un continuo pellegrinaggio di popolo fra le tombe dei trentamila.

L'on. Mussolini consumò nel pomeriggio la colazione al sacco con 4000 mutilati sul monte S. Michele.

La partenza dell'on. Mussolini

Alle ore 15 di ieri l'on. Mussolini ritornato dalla consacrazione del cimitero di Redipuglia e dal S. Michele ripartì in velivolo per Roma, ossequiato all'aeroporto di Camporomido dalle autorità militari, civili e personalità fasciste.

### La commemorazione a Gorizia

Non poteva essere diversamente: Gorizia, la città giustamente «Santa» ha vissuta ieri la sua giornata di caldo entusiasmo.

Era logico che dopo una fervida ed operosa preparazione, la festa del 24 Maggio acquistasse una solenne imponenza per la città che conobbe tutte le sofferenze che sopportò tutti i sacrifici, che tutto diede per la sua passione fatta di eroico patriottismo.

Nella mattinata la città si riversò completamente a Redipuglia per partecipare alla cerimonia della consacrazione del cimitero; l'Ufficio viaggi ed il Comitato organizzatore fece del suo meglio per di simpegnare in misura sufficiente al servizio trasporti che del resto fu abbastanza regolare. Mentre a Redipuglia aveva luogo la solenne cerimonia al Campo Sportivo di via Aquileia, alla presenza dei reparti della Divisione, di tutta la scolarecchia, di autorità, e di molti cittadini, veniva celebrata una messa dal cappellano militare Don Agazzi. Alle ore 12 precise dal S. Marco e dal Calvario aveva luogo uno sparo di salva d'artiglieria seguito dal suono di tutte le campane della città: in quell'istante la popolazione rimaneva per un minuto in devo to raccoglimento.

L'arrivo del Duca d'Aosta

Nel pomeriggio fu un continuo movimento di autoveicoli, le vie della città erano animatissime da ogni casa, da ogni finestra appariva il tricolore; il Corso Vittorio Emanuele era letteralmente tappezzato di bandiere; cinque grandi archi davano un aspetto imponente a questa sagra di tricolore. L'arrivo del Duca d'Aosta, condottiero

della III Armata, era previsto per le ore 19, ma verso le ore 17 il comitato organizzatore ed i funzionari di pubblica sicurezza avevano già cominciato a predisporre e a disciplinare le rappresentanze lungo il Corso V. Em., Via 24 Maggio, fino all'ingresso del Cimitero degli eroi dove il principe voleva rendere omaggio ai caduti della II Armata. Gli alunni delle scuole cittadine e dei paesi circconvicini accompagnati dai rispettivi insegnanti, le varie associazioni cittadine erano scaglionati lungo i viali del Corso, in via 24 Maggio, l'immense popolo era tenuto a bada da cordoni di truppe, sulla porta del Cimitero le autorità cittadine erano in attesa del Duca che, reduce dalla visita ai cimiteri di Cavanzano, di Aquileia, di Gradisca e Sdrausina, doveva giungere verso le ore 15. Infatti verso quell'ora tra squilli di tromba e suono della Marcia reale ed un clamore assordante del popolo che inneggiava al principe, alla casa Savoia, annunciava l'arrivo del Duca.

Il quale giunse infatti in automobile del Cimitero dove venne ricevuto dal cav. Piomarta vice prefetto, dal senatore Bombig, dal Commissario Fabioli, dal cons. Avian, dal procuratore del Re Battigi, dal Direttore della Banca d'Italia, dal presidente del Liceo, dall'ing. D'Orlando ed altri. Il principe, accompagnato dai generali Grazioli, Vaccari, Paolini, Maglietta, Castagno

maochiò lem ani nel sangue dei fratelli, ognuno di essi, tra le molteplici diversità d'idee, possa e deva svolgere l'azione sua a vantaggio della nostra bella Patria.

**MANZINELLO**  
La bandiera alle Scuole. — Anche in questo piccolo paesetto, si svolsero domenica due solenni cerimonie patriottiche; la benedizione della bandiera della Scuola e l'inaugurazione del Viale della Rimembranza. Fin dalle prime ore del mattino la gente invase in folla il piccolo paesetto parato a festa.

Fra le autorità notammo: il sig. Sindaco dott. Dorigo, la nob. famiglia Morrelli de Rossi, il seg. com. sig. Foscolini, il Pres. della Sez. Combattenti sig. Dorigo, l'Egregio sig. conte Capitano del fascio, il sig. Bosero cav. Pietro, il Rev. Parroco di Pavia, il corpo insegnante del comune e il sig. Foscolini. Il Direttore didattico sig. Li Lena spiacente di non poter intervenire mandò il suo plauso e il suo saluto.

La benedizione della bandiera della scuola venne fatta sul vasto piazzale della chiesa dal Rev. Parroco Gentilini. Indi rivolgono alla folla un'onda di fervido patriottismo la signa insegnante Romilda Lesizze, l'eg. sig. Sindaco dott. Dorigo, il Rev. Capella don Mario Degano, e l'eg. sig. Bosero cav. Pietro.

Gli intermezzi tra i discorsi vennero allietati dal canto di inni patriottici accompagnati dalle dolci note della banda di Manzano. La lieta cerimonia si chiuse con un ricco vermouth offerto dal comitato all'autorità, agli invitati e ai bambini.

Un grazie e una lode al comitato composto dalla maestra locale signa Romilda Lesizze, dal Sac. Don Mario Degano, dai sigg. Todoni Francesca, Braida Giuseppe, Lamò Luigi, e Novelto Massimiliano i quali seppero tanto bene organizzare la festa.

XXX

**P. P. I.**  
**COMITATO PROVINCIALE**  
Si raccomanda vivamente ai Segretari delle Sezioni di convocare l'Assemblea generale per la rinnovazione della Direzione Nazionale e di mandare il relativo verbale in duplice copia a questo Comitato Provinciale.

Si raccomanda inoltre di intensificare i tesseramenti.

La Giunta Esecutiva.

\*\*\*  
**BUDOIA**

Fascio littorio contornato da falci.

— I nostri muri da qualche giorno si vedono nuovamente imbrattati da tutti i colori.

L'altra notte i fascisti si pensarono, dopo tanto tempo, di mettere anch'essi sui muri del paese il loro emblema il fascio littorio e tingere i luoghi più in vista col bianco, rosso, verde.

L'emblema socialista negletto e sdruccito dal tempo con la scritta «Chi volle la guerra volle la rovina d'Italia, W il socialismo», fu coperto con una croce in nero e alla falce e martello è stato sostituito il fascio littorio.

Sembra che quest'azione dei fascisti sia parsa come una sfida alla parte avversaria e alla mattina del 23 oriente s'è vista la reazione.

Tutti i fasci littori durante la notte sono stati accoppiati e contornati dall'emblema «falce e martello» fatto in rosso ad olio: 18 nel solo Municipio. Qua e là bandiere rosse con la lettera W; scritte come queste «W Lenin (ma non è morto?)» W la Russia (con tutta la sua fame!).

Taceranno i fascisti. Non si sa. Certo i buoni disapprovano questo continuo aizzamento all'odio da qualsiasi parte avvenga, il quale, quando mai non si crede, potrebbe traboccare e degenerare nelle più terribili conseguenze.

Si spera che le autorità locali metteranno tutto il loro zelo per togliere quegli attrici che muovamente sono per sorgere tra i cittadini e renderli persuni che nella libertà bene intesa le cui parole spiccano del centro dello scudo crociato del P. P. I. che mai si

la e Ragasina e da uno stuolo innumerevole di ufficiali e dalle autorità entrò nel cimitero soffermandosi subito ad ammirare la lampada votiva donata dalle signore Milanesi ed eretta a cura delle donne Goriziane.

Si disse poi al monumento centrale ricoperto di fiori e corone deposte dalle associazioni patriottiche cittadine, soffermandosi qualche minuto in devo to raccoglimento.

Nel frattempo ricevette gli omaggi di alcune signore Goriziane che gli furono presentate, da diversi ufficiali, con uno dei quali, il colonnello Bono di Artiglieria, ricordò, scherzosamente gli anni passati assieme alla scuola militare.

Fecce poi un giro minuzioso al cimitero soffermandosi dinanzi a diverse tombe; alle 19.20 uscì dal sacro luogo accolto da ovazioni della folla che gettava fiori sul principe il quale appariva visibilmente commosso. Ma l'entusiasmo raggiunse il culmine quando il duca d'Aosta apparve sul Corso la folla dei cittadini plaudenti, dei bambini agitati bandiere tricolori, gridando il loro evviva al principe Sabaudò, lo accompagnarono fino alle vetture circondandolo. Il Duca d'Aosta nel prendere commiato espresse il suo compiacimento e la sua gratitudine al senatore Bombig ed al cav. Piomarta; quindi ed erano quasi le 20, partì con tutto il seguito alla volta di Trieste.

L'animazione in città durò fino a tarda

ora. Oggi a cura dell'associazione combattenti e dei volontari diguerra, verranno prese le disposizioni per il ricevimento dei mutilati.

Solenni ricevimenti si preparano al prode mutilato Delcroix il cui discorso, che avrà luogo sabato sera in piazza della Vittoria è atteso con vivo interesse.

da ora. Oggi a cura dell'associazione combattenti e dei volontari diguerra, verranno prese le disposizioni per il ricevimento dei mutilati.

Solenni ricevimenti si preparano al prode mutilato Delcroix il cui discorso, che avrà luogo sabato sera in piazza della Vittoria è atteso con vivo interesse.

**Il 24 Maggio a Udine**  
Non fu caratterizzata da avvenimenti straordinari per la solenne cerimonia di Redipuglia che chiamò alle sacre tombe degli eroi gran numero di cittadini. Tutte le case erano imbandierate e alla sera gli edifici pubblici, e molte case private erano illuminate.

Le caserme, il Municipio, ecc. furono adorni di lampadine elettriche multicolori in disegni e simboli patriottici. Alle ore 20 la Banda Cittadina tenne concerto in Piazza Vittorie Emanuele.

**La sfilata fascista**  
Ieri alle ore 14.30 sul piazzale della stazione erano schierate tre coorti della milizia nazionale al comando dei rispettivi ufficiali.

La Banda del I.º Fanteria nell'atrio intonò la Marcia Reale all'arrivo da Redipuglia del glorioso bandiere della Brigata Re e del Cavalleggeri Morafferrato, alle quali le truppe fasciste presentarono le armi.

Dietro a loro poi seguirono marciando le coorti fasciste composte dalle sezioni della milizia di tutti i paesi della provincia.

dunanza di istruzione e di propaganda alla quale parleranno l'Egregio ing. Gorelli della Banca di Lavoro e del cooperazione sul tema dei finanziamenti alle cooperative associate ed il consigliere Pio Meyer sui doveri dei soci delle cooperative di lavoro nell'ora presente. Altri conferenzieri sono in lista.

Il revisore federale sig. Clemente prestò la valida sua opera alla riunione cooperativa di Fiumicello, alla Cooperativa di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

## Interessi e Cronache del Friuli

### Chi ha ragione?

Primo tempo: ringraziamo tutti quegli amici che si sono affrettati a rispondere al nostro richiamo col pagare lo abbonamento o ritirare la tratta. Non è raro il caso di sentirsi dire: «Sa? Ho tanto da fare che certe iniezioni spesso sfuggono». Ed è per questo che noi scriviamo i fervorosi «grammaticatori», perchè tante «mezze» riunite costituiscono un «capitale».

Agli ostinati che attendono sempre, non si sa che cosa, ricordiamo la loro indignazione quando fu lo scorso anno sospeso l'invio del «Friuli», entro un dato periodo di tempo (in cui non avevano pagato, perchè osservavano: «Non vi fidate di me?»)

Ora — amici egregi — non si tratta di fiducia; si tratta che ogni settimana e ogni mese bisogna far fronte a necessità inderogabili: tipografia, personale, telefono, telegrafo, carta, poste, ecc. ecc.

Ecco perchè ai ringraziamenti vivissimi agli uni, rivolgiamo un vivo appello a secondi: cioè ai ritardatari ostinati!

Chi ha ragione: noi o loro?

L'AMMINISTRAZIONE.

XXX

**P. P. I.**  
**COMITATO PROVINCIALE**

Si raccomanda vivamente ai Segretari delle Sezioni di convocare l'Assemblea generale per la rinnovazione della Direzione Nazionale e di mandare il relativo verbale in duplice copia a questo Comitato Provinciale.

Si raccomanda inoltre di intensificare i tesseramenti.

La Giunta Esecutiva.

\*\*\*  
**BUDOIA**

Fascio littorio contornato da falci.

— I nostri muri da qualche giorno si vedono nuovamente imbrattati da tutti i colori.

L'altra notte i fascisti si pensarono, dopo tanto tempo, di mettere anch'essi sui muri del paese il loro emblema il fascio littorio e tingere i luoghi più in vista col bianco, rosso, verde.

L'emblema socialista negletto e sdruccito dal tempo con la scritta «Chi volle la guerra volle la rovina d'Italia, W il socialismo», fu coperto con una croce in nero e alla falce e martello è stato sostituito il fascio littorio.

Sembra che quest'azione dei fascisti sia parsa come una sfida alla parte avversaria e alla mattina del 23 oriente s'è vista la reazione.

Tutti i fasci littori durante la notte sono stati accoppiati e contornati dall'emblema «falce e martello» fatto in rosso ad olio: 18 nel solo Municipio. Qua e là bandiere rosse con la lettera W; scritte come queste «W Lenin (ma non è morto?)» W la Russia (con tutta la sua fame!).

Taceranno i fascisti. Non si sa. Certo i buoni disapprovano questo continuo aizzamento all'odio da qualsiasi parte avvenga, il quale, quando mai non si crede, potrebbe traboccare e degenerare nelle più terribili conseguenze.

Si spera che le autorità locali metteranno tutto il loro zelo per togliere quegli attrici che muovamente sono per sorgere tra i cittadini e renderli persuni che nella libertà bene intesa le cui parole spiccano del centro dello scudo crociato del P. P. I. che mai si

per tutelare gli interessi di molti soci danneggiati dalla guerra che si sono rivolti al Segretariato del Popolo della Federazione.

A GORIZIA il giorno 22 maggio ebbe luogo una importante seduta della Unione Goriziana Cooperative Lavoro Produzione nella quale su proposta del consigliere Meyer fu deciso di convocare per domenica 10 giugno una a-

zione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado e fuori Udine e negli uffici federali a diverse Società federate.

Il revisore della Unione Goriziana sig. Bressan ha terminato fra altri appuntamenti i lavori di cooperazione di lavoro di Grado

# La ricorrenza del 24 maggio

## Cerimonie commemorative in tutta Italia

### Sen. Tittoni commemora il 24 maggio

ROMA, 24. — Sotto la presidenza dell'on. Tittoni si è aperta alle 16 la seduta del Senato, che il sen. Tittoni ha iniziato con la commemorazione del 24 maggio.

Detto che è la prima volta dopo l'armistizio che la ricorrenza del 24 maggio trova il Senato riunito e che è indigne onore per lui aver preparato nel 1914 con l'on. Sommino la relazione della Nota alle Potenze Centrali, si sofferma circa due punti sui quali crede si possa ancora dire qualche cosa.

Il primo punto è l'opinione che la guerra avrebbe potuto essere evitata se l'Inghilterra e l'Italia non avessero tenuto un contegno ambiguo tale da far pensare alla Germania che la prima non sarebbe intervenuta nel conflitto e la seconda si sarebbe schierata accanto a quegli imperi centrali. Il sen. Tittoni risponde a quest'opinione affermando e sostenendo che i documenti segreti pubblicati nel loro testo integrale a Berlino e Vienna hanno dimostrato quanto infondate fossero affermazioni patriottiche.

Il secondo punto che il presidente vuole di rievocare è questo che, prima di noi e più di noi, altre grandi nazioni ebbero dei rovesci militari mentre noi seppimo tener alta la testa di fronte a quegli stranieri che disconoscono la grandezza morale della nostra partecipazione alla guerra. Il presidente del Senato dopo aver illustrato ampiamente con dati storici le sue affermazioni, termina, al grido di viva il Re, viva l'Italia, proponendo di togliere la seduta, dando alla deliberazione il significato di omaggio reverente ai nostri superstiti. (vissimi applausi).

Alle alte espressioni del presidente del Senato si associa il sen. Melodia, il quale propone che il Senato si rechi compatto all'Altare della Patria, a visitare la Salma del Milite Ignoto, simbolo del valore e del sacrificio italiano di terra e di mare.

Aggiunge nobili sentite parole per il governo il ministro Teofilo Rossi e quindi, tolta la seduta, i senatori si recarono a onorare alla tomba del Milite Ignoto. La seduta ha avuto termine alle 16.30.

### Senatori alla Tomba del Milite Ignoto

ROMA, 24. — Alle ore 17, dopo la seduta del Senato, i senatori in corteo sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Il corteo, di circa 200 senatori, era preceduto da un plotone di carabinieri in alta uniforme; subito dopo venivano il presidente sen. Tittoni, i vice presidenti sen. Melodia, Torrigiani Filippo, Cefaly, i segretari De Novellis e Sili e il questore Podestà. Erano presenti anche il ministro della Marina sen. Chion de Revel, il sen. Teofilo Rossi, il ministro dell'Industria e Commercio, on. De Capitani, ministro dell'Agricoltura e Colonie, il sottosegretario anche alcuni deputati.

Il corteo, che è giunto alle 17.30 ai piedi dello scalone del monumento, era preceduto dal R. Commissario sen. Cremonesi. Il gruppo dei senatori si è recato alla tomba del Milite Ignoto, e i senatori a capo scoperto si sono radunati in raccoglimento per un minuto; quindi il corteo si è sciolto.

### La celebrazione a Roma

ROMA, 24. — Stamane, alle nove, le rappresentanze militari del presidio di stanza alla tomba del Milite Ignoto, sono intervenuti alla cerimonia il prefetto on. Zoccoletti, il R. Commissario sen. Cremonesi, il comm. Bacelli per la Commissione straordinaria della provincia, le rappresentanze delle madri vedove dei caduti in guerra e numerosi ufficiali di tutte le armi e corpi e della milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

Sulla tomba del Milite Ignoto erano state deposte le targhe in bronzo in onore degli italiani residenti in Argentina. Le rappresentanze militari del presidio in alta uniforme con bandiere e musiche erano schierate sul monumento ai due lati della Scala. Alle 9 l'ispezione generale Pugliese, le truppe hanno reso gli onori. Il sen. Cremonesi ha fatto deporre sulla tomba del Milite Ignoto da due vigili in alta uniforme una corona con i nastri dai colori nazionali.

Il generale Pugliese ha pronunciato un patriottico discorso. Le truppe hanno reso di nuovo omaggio al Milite Ignoto presentando le armi e quindi hanno lasciato il monumento. Durante la cerimonia numerosi aerei hanno volato su piazza Venezia.

Alle ore 13, il presidente della Camera on. De Nicola, accompagnato dal sen. De Nicola, si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto,

politica e per evitare anche lontanamente ogni possibilità di immorali conati e per la contraddizione che non consente, non atteneremo neanche nell'avvenire la nostra tattica intransigente verso il partito popolare, che, pur di cedere il fascismo, non esita, nella nostra provincia, ad allearsi ai socialisti ed ai comunisti!

«Non possiamo defettere dalla nostra linea di condotta verso un partito che accoglie nel suo seno uomini esponenti di una stampa ferocemente antifascista, come il Miglioli, il Mauri, e non insorge contro il «Domani d'Italia», vero libello, dell'estremismo popolare, che accarezza quei deputati capitanati da don Sturzo i quali stanno all'agguato in attesa di una riscossa e quei che apparentemente si palesano amici del Governo!».

### Dopo l'espulsione di Padovani

#### Il generale Fara inviato a Napoli

NAPOLI, 24. — La notizia del provvedimento adottato dalla Giunta esecutiva nei riguardi dei fascisti napoletani e del comandante Padovani, diffusa l'altra sera in città, ha provocato vivissima impressione. Il capitano Padovani ha dichiarato che egli ormai si attendeva un provvedimento così energico, ma che non gli era possibile recedere dalla linea di condotta adottata.

Nel pomeriggio, il Padovani si è incontrato con Franz Turchi, uno dei maggiori esponenti del nazionalismo napoletano, e gli si è avvicinato. E' seguito un diverbio durante il quale il Padovani ha dato due schiaffi a Turchi. L'intervento di alcuni amici riuscì a separare subito i due contendenti.

A prova della eccitazione degli animi si è avuto oggi un clamoroso incidente. Verso le 17.30 un gruppo di studenti di medicina insieme coi professori universitari Castronuovo, Moscatò e Piccinini, brindavano in una saletta del Gamberius per festeggiare una cerimonia scolastica. Ad un certo punto entrò nel caffè il comandante Aurelio Padovani seguito da una decina di fascisti fra cui i membri del direttorio. Uno di questi fascisti avendo notato che una studentessa, tale Boffa, aveva all'occhiello il distintivo fascista, gli ha domandato se era in possesso della tessera. Fattasela consegnare, gliela stracciava in faccia. E' successo un gran parapiglia. Corsero varie bastonate, molti bicchieri e molti vetri sono andati in frantumi e la folla che assiepava i tavoli del Gamberius ha disertato il caffè. E' accorso un nucleo di carabinieri che hanno sgombrato il locale nel quale è rimasto chiuso il capitano Padovani con lo stuolo dei fascisti, mentre gli studenti protestavano clamorosamente fuori del caffè.

Col direttissimo delle 17.30 è giunto a Napoli il gen. Fara che, d'ordine del Ministero dell'Interno, è stato nominato comandante della Milizia Nazionale a Napoli in sostituzione del Padovani.

### Un plauso per la riforma della scuola

ROMA, 24. — Sotto la presidenza Massimo Rocca si è oggi riunito il gruppo di competenza del P. N. F. per l'educazione. Il gruppo ha votato un ordine del giorno di plauso al ministro della P. I. per la sua riforma della Scuola.

### Il Re alla Spezia

SPEZIA, 24. — Ieri giunse nella nostra città S. M. il Re, accolto da tutte le autorità. Si formò un corteo che attraversò le vie della città e si recò al palazzo comunale. Il Re dovette affacciarsi al balcone chiamato dagli applausi della folla. Il Sovrano partecipò quindi a varie cerimonie, sempre fatto a calorosissime dimostrazioni.

### L'on. Cappa lascia l'«Avvenire»

BOLOGNA, 24. — Da ieri l'on. Paolo Cappa, ha lasciato la direzione dell'«Avvenire d'Italia» che dirige da otto anni. Egli ha preso congedo dai suoi lettori con una nobile lettera in cui dice che la decisione dolorosa gli è imposta dal desiderio della maggiore libertà di giudizi e d'indipendenza di atteggiamento, che deve riconoscere più che legittimo a uomini e giornali in un momento come questo.

### La morte di un prelato milanese

#### superstite delle Cinque Giornate

MILANO, 24. — Stamane, alle 8.30 è morto mons. Locatelli, proposto di Santo Stefano, decano dei parroci della città e protonotario apostolico. Aveva 86 anni ed era uno degli ultimi superstiti dei moti delle cinque giornate.

### Una targa ai caduti italiani

#### a Barcellona

BARCELONA, 24. — Ieri è giunto l'ambasciatore d'Italia, marchese Paolucci Calboli per presenziare all'inaugurazione di una targa in onore degli italiani caduti in guerra e per rendere omaggio ai membri della colonia italiana che hanno partecipato alla guerra. Egli è stato onorato dalle autorità cittadine, dal console d'Italia e dalla colonia italiana che gli ha fatto un vibrante manifestazione di simpatia.

### Un aviatore francese ferito atterrando

PALERMO, 24. — Il tenente Picard della squadriglia francese, partito nel pomeriggio, diretto in Tunisia, in seguito ad una grave avaria al motore del suo aeroplano ha atterrato nell'isola di Pantelleria ma durante l'atterraggio è rimasto ferito. E' stato subito soccorso e curato dai medici che hanno dichiarato la prognosi riservata.

### Baldwin al lavoro

LONDRA, 24. — Baldwin, nuovo primo ministro, si è occupato attivamente alla formazione del suo ministero, ricevendo parecchi dei suoi antichi colleghi, sia nel ministero di coalizione presieduto da Lloyd George, come di quello successivo presieduto da Bonar Law. Egli si è già trasferito personalmente nella residenza di Downing Street, sede ufficiale dei primi ministri britannici.

Dopo l'accettazione di lord Curzon di rimanere agli Esteri, una delle più grosse difficoltà per comporre il gabinetto è superata. Rimane però quella di trovare il nuovo Cancelliere dello Scacchiere (ministro del Tesoro) poiché mentre sembrava dapprima che sir Robert Horne avesse accettato l'alto posto, ora egli ha dichiarato di non voler saperne. Sir Horne è uno degli uomini d'affari e di finanza più quotati in Inghilterra. Sembra che al ministro delle Finanze vada Chamberlain.

E' certo che anche lord Cecil farà parte del nuovo ministero. L'ingresso nel ministero di Chamberlain significa, cherebbe la pacificazione fra i conservatori.

Sulla salute di Bonar Law si apprende che egli è leggermente migliorato, ma non si spera in una rapida guarigione.

### La scarcerazione dei comunisti francesi

#### I ministri belgi a Parigi

PARIGI, 24. — Alla Camera si è impegnata una discussione sulla lista in cui dovrà discutersi l'interpellanza Cahin, relativa alla sorte degli arrestati comunisti che hanno fatto sciopero della fame nelle prigioni della Sante.

Il deputato comunista Morucci domanda se gli arrestati saranno liberati. Colrat, Guardasigilli, rileva che la libertà provvisoria non può essere ordinata se non dalla commissione dell'Alta Corte di giustizia, che deve ancora pronunciarsi. Chachin presenta un o. d. g. per la liberazione immediata degli arrestati, ma Colrat propone l'o. d. g. purché semplice, e che viene approvato con 185 voti contro 154.

Stamattina Theunis e Jaspas primo ministro e ministro degli esteri belgi, sono giunti a Parigi dove nel pomeriggio hanno conferito con Poincaré.

Il Senato con 186 voti contro 109 ha approvato il progetto relativo all'applicazione dell'ora estiva.

### Situazione inquietante in Tracia

SOFIA, 24. — A proposito della situazione nella Tracia occidentale, il «Pobeda» scrive che dalle notizie che pervengono da questa provincia sembra che la situazione continui ad essere sempre più inquietante. Nella Tracia occidentale si svolgono avvenimenti che possono condurre a risultati inattesi.

Il giornale, sic hiede se sia stato effettivamente inviato alle truppe e alle autorità della Tracia l'ordine di porre fine al terrore coi come era stato promesso dal governo stesso. L'agenzia telegrafica bulgara smentisce formalmente le notizie secondo le quali alla frontiera serba sarebbero scoppiati sanguinosi combattimenti fra truppe regolari bulgare e bande macedoni.

### Pioggia di biglietti di banca a Parigi

PARIGI, 24. — I passanti che si trovavano ieri sera verso le 11.30 sul Boulevard des Italiens videro senza sorpresa, un'abbastanza grande quantità di piccoli pezzi di carta uscire da un autobus. Credendo ad un'ingegnosa rievole, parecchie persone raccolsero i pezzetti di carta, ma quale non fu la loro sorpresa nel constatare che si trattava di autentici biglietti di banca da 50, 10, e 5 franchi. E l'autobus era già scomparso.

### I fantastici milioni di Worowski

BERNA, 24. — Era stata pubblicata la notizia del sequestro di 15 milioni di franchi, che Worowski, prima della sua morte, avrebbe depositati in una banca svizzera, e che erano destinati a sovvenzionare la propaganda sovietista in Europa. Evidentemente si tratta di una delle solite invenzioni, giacché ora l'«Agenzia Telegrafica Svizzera» dichiara che la notizia pubblicata all'estero, secondo cui Worowski avrebbe avuto alla banca nazionale svizzera un deposito di 15 milioni di franchi, che sarebbe stato confiscato, è interamente destituita di fondamento.

### La morte del primo ministro norvegese

PARIGI, 24. — Si ha da Cristiania che il presidente del Consiglio signor Hanvorsu è morto. Il primo ministro norvegese non era al potere che dal 5 marzo scorso. Egli succedette al gabi-

netto Blehr che è stato messo in minoranza sulla questione dell'importazione libera dell'alcool. I signor Hanvorsu era stato leader dei partiti di destra e il gabinetto che egli aveva costituito era interamente composto di elementi conservatori.

### Gravi conflitti a Gelsenkirchen

#### La bandiera rossa sul palazzo di polizia

BERLINO, 24. — Si ha da Gelsenkirchen che gravi eccessi hanno provocato lotte sanguinose. Nella mattinata i dimostranti hanno obbligato i negozi di generi alimentari e di consumo a ridurre i prezzi; i pompieri della città e delle officine e l'organizzazione di autodifesa riuscirono a disperdere la folla addensata nelle vicinanze del posto di polizia. Nel pomeriggio nuovi forti assembramenti si sono formati presso la stazione, rinforzati da formazioni di comunisti armati. Avendo la folla distrutto un camion dei pompieri ed una vettura tramviaria, gli agenti hanno fatto fuoco.

I comunisti indisturbati hanno occupato ed incendiato il palazzo di polizia, issando la bandiera rossa.

Da quanto consta finora nei conflitti sviluppati vi sarebbero cinque morti e 56 feriti.

### La risposta russa all'ultimatum britannico

RONDRA, 24. — Krassin ha consegnato a lord Curzon la risposta russa. I Sovieti sperano che interverrà un accordo. Propongono la conclusione immediata di una convenzione concordante agli inglesi il diritto di pesca, in attesa di una decisione della conferenza internazionale. I Sovieti verseranno una indennità una indennità per l'arresto e l'esecuzione di due sudditi britannici; respingono le accuse di infrazione all'accordo commerciale anglo-russo, e propongono la discussione sopra questo argomento. In caso di accordo Cicerin avrebbe colloqui coi rappresentanti britannici.

### La nuova internazionale socialista

#### La fusione coi comunisti respinta

AMBURGO, 24. — Il Congresso internazionale socialista ha deciso la fusione alle diverse formazioni internazionali, che porta il nome di internazionale socialista degli operai. Nel comitato esecutivo vi sono i rappresentanti,

tra gli altri stati dell'Inghilterra e della Germania con 30 voti, della Francia con 16, e dell'Italia con 15 voti. Le trattative coi comunisti per la costituzione di un fronte unico operaio non sono state ritenute promettenti finché i comunisti intendono di imporre la dittatura di una piccola minoranza al proletariato stesso.

### Cinema Teatro Cecchini

Questa sera si rappresenterà il trionfo d'Ercole straordinario dramma di avventure eroicomiche. Protagonista il campione mondiale di lotta cav. Giovanni Raicevich.

Grande successo. Scelto accompagnamento d'orchestra.

Prossimamente: L'avvenimento sportivo del giorno. L'incontro pugilistico Ermínio Spalla - Piet Van der Veer.

DOTT. E. DE GRACIOSO - Direkt. respons. Stab. Tipografico S. Paolino - UDINE

### ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

### Commerciali

MOTOCICLETTA 1 cilindro marchiante L. 17.000 vendesi. Garage Bragantini, Viale Venezia N. 50 Udine.

SUGHERIFICIO MECCANICO. Estesa lavorazione turaccioli vini, champagne Bordeaux. Cerca attivi rappresentanti viaggiatori preferibilmente articoli inerenti. Referenze Napoli, Piazza Mandracchio, 6.

### GABINETTI DENTISTICI

#### E DI PROTESI DENTARIA

DOTT. D. DAMIANI  
Udine - Via Savorgnana 5  
Tolmezzo - Piazza XX Settembre.

### Malattie polmonari

RACCI X. Pneumotorace tesa patologico. Siero - vaccinoterapia. Esami microscopici - Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

DOTT. CEPPARO  
VIA AQUILEIA, - N. 5A. UDINE

## CACHETS ARNALDI

**Lassativi-normalizzatori**  
**EFFICACISSIMI**  
inappetenza - anemia - cefalee  
cattiva assimilazione - stitichezza, ecc.  
**Si vendono COLONIA ARNALDI**

### USCIO (GENOVA)

e nelle principali farmacie:  
scatole di 10 L. 8 - di 20 L. 15.25

## ARTA - CARNIA - GRANT HOTEL GRASSI

Soggiorno incantevole tranquillo — Acque e bagni medicinali — Saloni per Concerto — Vasto giardino — Teatro — Bar — Garage — Accurata cucina — Pensioni a prezzi modicissimi — Apertura 15 Giugno.  
Condizione e Direzione: CHECCHINI e TREVISAN, proprietari del rinomato Ristorante già Panson in Genova (centro) Piazza delle Erbe.

## GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

### Unico Grande Deposito

# MOBILI

d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

### SALE e GAMERE di LUSSO

### PREZZI d'impossibile concorrenza

### OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria — prezzi mitissimi

# GRANDI MAGAZZINI

# AL RIBASSO

**Vendita straordinaria per conto Fabbricanti**

**UDINE - Via Savorgnana, 5 - UDINE**  
**DEPOSITO CENTRALE MILANO**

## RITORNO AI PREZZI D'ALTRI TEMPI

**COLOSSALI STOK DI TESSUTI** saranno posti in vendita direttamente al consumatore al puro **COSTO DI FABBRICA. SI AVVERTE** che la vendita si inizierà col prossimo giugno soltanto in **VIA SAVORGNANA**, - Da non scambiare con altre vendite o indicazioni che volessero assomigliare alla nostra.

Si elencano alcuni articoli:

Fazzoletti orlati	L. 0.75	Camicia ricamata	L. 9.50
Calze uomo	" 1.10	Copribusti ricamati	" 3.50
Tovaglioli thè	" 1.25	Traliccio ritorto 100 cm.	" 4.25
Pannolini filo	" 2.50	Scendiletto rèclame	" 4.90
Pannolini spugna	" 1.90	Pelle uovo inglese, al metro	" 4.95
Strofinacci cucina	" 1.90	Camiciole per Signora	" 5.90
Tovaglioli orlati	" 2.50	Sottane ricamo	" 9.90
Madapolam, al metro	" 2.50	Combineuse per Signora	" 15.50
Ricamo svizzero	" 2.50	Lenzuolo orlo a jour	" 29.90
Asciugamano spugna	" 2.75	Copriletto ritorto	" 29.90
Calze per Signora nere e colorate	" 2.95	Coperta lana bigia	" 29.90
Tela famiglia, al metro	" 2.80	Materasso crine	" 49.90
Cravatte a maglia	" 3.50	Lenzuolo ricamato 2 piazze	" 55.90
Bretelle doppio elastico	" 3.50	Trapunte colorate con cotone bianco	" 64.90

Ricchissimo assortimento Stoffe Uomo e Signora - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata  
Cotoneria - Telerie in cotone e lino - Tovaglieria - Servizi di Fiandra - Maglieria - Calze - Fazzoletti  
Asciugamani - Spugna bianca e colorata per accapatoi - Tappeti - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti  
Coperte di lana trapunte - Crine vegetale - Corredi da Sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collette  
- Materassi confezionati in crine e lana.


**Ingrosso e dettaglio**

**Sconti speciali per rivenditori**

N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che pel prezzo.

**PREZZI FISSI**

Vendita continua sorvegliata da appositi incaricati dalle ore 8 alle 18

Specialità articoli neri ecclesiastici  Importazione diretta lana per materassi